

intervento / Claudio MARTINI, Presidente Regione Toscana

1° Maggio 2004

l'Europa dei popoli.
Pace, Lavoro, equità sociale.

Firenze, 1 Maggio 2004

Oggi entrano in Europa i lavoratori di Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria. Dieci nuovi paesi, con un PIL che rappresenta il 6% circa di quello dell'area Euro, con una popolazione di 105 milioni di persone, che porterà l'Unione Europea ad avere mezzo miliardo di abitanti nei propri territori.

Queste sono solo alcune delle cifre che descrivono quello che sarà da oggi il nuovo volto dell'Unione Europea. Dieci nuovi Paesi che rappresentano dieci nuove opportunità: una vera e propria sfida sotto il profilo economico, politico e sociale per l'Europa del XXI secolo.

L'ingresso di questi nuovi Paesi costituisce per tutti una grande occasione di crescita e sviluppo. La Commissione Europea, basandosi su studi di esperti e sull'esperienza dei precedenti allargamenti, prevede una migrazione di sole 250mila persone all'anno e con il tempo il rallentamento dei flussi si ridurrà a 100mila persone. Si calcola che in totale, nell'arco di dieci anni, la migrazione di cittadini dell'Est si aggirerà intorno ai 2-3 milioni. Molto più significative appaiono le potenzialità che si aprono per le imprese e per i lavoratori. Ritengo ingiustificato un certo allarmismo, diffuso ad arte, nei confronti di questo nuovo allargamento.

Anche all'epoca dell'ingresso di Portogallo e Spagna alcuni avevano lanciato un analogo allarme lasciando presagire rischi per i lavoratori italiani. I fatti hanno dimostrato che niente di negativo è avvenuto, bensì nel corso degli anni l'Italia e l'Europa sono cresciute sia in termini di occupazione che di ricchezza.

Non è l'allargamento dell'Unione Europea che dobbiamo temere. Le minacce arrivano, invece, da una globalizzazione senza regole e senza



• Il Presidente della Regione Toscana Claudio Martini con dario Fo

responsabilità sociale; con cambiamenti strutturali che tendono ad accrescere le disuguaglianze e l'esclusione sociale.

Per questo dobbiamo rinnovare il nostro impegno per la giustizia e il progresso sociale, per la democrazia e la solidarietà contro ogni forma di estremismo e di razzismo.

Dobbiamo contribuire a rafforzare e far crescere il modello sociale europeo e proprio appoggiandosi su questo modello l'Europa potrà contribuire e dare giuste regole alla globalizzazione aprendo la strada ad una mondializzazione che si basi sulla pace, sul vero sviluppo dei popoli, sulla giustizia sociale e sul rispetto dei diritti umani.

Per far questo dobbiamo partire dall'Italia invertendo la rotta che il Governo sta seguendo. Sia per le scelte di politica estera che per le scelte di politica economica. La tragica vicenda degli

ostaggi in Iraq e l'intensificarsi delle azioni terroristiche impongono un profondo ripensamento al nostro Governo sulla insensatezza della scelta di partecipare a questa guerra.

La stessa Europa deve farsi promotrice di una nuova mozione Onu che sancisca in modo chiaro nuove responsabilità per il futuro democratico di quel paese. Se non vogliamo alimentare il fondamentalismo, vera culla del terrorismo, dobbiamo affidare la nostra iniziativa alla politica e al dialogo e non alla forza.

Per quanto riguarda le scelte di politica economica è necessario un maggiore impegno del Governo per le aree ed i settori più in difficoltà sostenendo realmente gli investimenti, la formazione e l'occupazione. Il Governo farebbe bene a riconoscere che la strada dello scontro sociale e del tentativo della divisione del sindacato non

ha prodotto i risultati di 'nuovo miracolo italiano' che aveva promesso in campagna elettorale. Del resto l'esito di questa politica è sotto gli occhi di tutti: l'Italia ha il più basso tasso di crescita degli ultimi dieci anni, ristagnano produzione e consumi, flettono le esportazioni, torna a salire l'inflazione. Milioni di famiglie stanno vedendo crescere i rischi di precarietà e povertà. Per modernizzare l'Italia non si deve abolire ogni regola e ogni forma di tutela sociale. Non è questo quello che chiedono i lavoratori e le imprese italiane.

Vogliamo un'Italia che offra tutele ai lavoratori e ai pensionati, un'Italia che investa sui giovani, sulla formazione e la ricerca e collabori con le imprese per aiutarle a competere sul mercato globale. Per far questo la via da percorrere, a maggior ragione in un momento di stagnazione dell'economia mondiale è quella di operare assieme con le istituzioni regionali e locali e, soprattutto, con tutte le categorie economiche e sociali.

E' la via che ha scelto di seguire la Toscana siglando un nuovo patto per l'occupazione e lo sviluppo.

Un patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto con ventun sigle tra sindacati, associazioni di categoria, enti locali e associazioni.

Dopo mesi di lavoro siamo riusciti ad individuare 14 obiettivi su cui attiveremo un percorso di cooperazione, a tutti i livelli, per riuscire a realizzarli.

E' questa la governance cooperativa. Questa è la strada che anche il Governo dovrebbe seguire per far ripartire l'economia e al tempo stesso salvaguardare i diritti di milioni di lavoratori, di pensionati e di giovani.

Claudio Martini

Fondazione Teatro di Pisa e Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"
In collaborazione con Comune di San Miniato - Fondazione Museo Dramma Popolare - ETI Ente Teatrale Italiano
con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

PRIMA DEL TEATRO

scuola europea per l'arte dell'attore

XX edizione La fragilità del bene
San Miniato (Pisa), 20 giugno/28 luglio 2004

Percorsi nella tradizione teatrale europea

- 21 - 28 giugno Teatro in pezzi - Sulla drammaturgia della frammentarietà
docente José Sánchez Sinistera
- 23 giugno - 9 luglio Studio per "La Tempesta" di W. Shakespeare
docenti Peter Clough, Michele Monetta
- 23 giugno - 9 luglio Studio per il teatro di David Mamet
docente Marco Faccilli
- 3 - 11 luglio Tre testi per prove d'attore
docente Ugo Chio
- 12 - 28 luglio Studio di teatro musicale - L'Opera da tre Soldi
docenti Agustí Huret, Xavier Algans, Jordi Huret
- 12 - 28 luglio L'homme au monde disloqué
Studio per "L'homme qui..." di P. Brook e M. R. Eclévre
docente Richard Brunel
- 12 - 28 luglio Il lavoro dell'attore nella tradizione russa
Studio per "Il Cane dell'Oriente" di L. de Vega "La Locandiera" di C. Goldoni
docenti Nikolaj Karpcov e Maria Shmevich
- 12 - 28 luglio Studio per "I Giganti della Montagna" e "La Favola del Figlio cambiato" di L. Pirandello
docenti Roberto Romé e Massimiliano Faru
- 12 - 28 luglio English Landscapes - Recitare in lingua inglese
Il teatro di Harold Pinter
docenti Peter Clough, Wendy Alnutt

Laboratori internazionali di drammaturgia e scrittura teatrale

- 25 giugno - 4 luglio Progetto di scrittura collettiva, plurilingue e rizomatica - "La Plays"
docenti Enée Cornarin, Juan Mayorga, Franco Farina
 - 5 - 14 luglio Ludi magister
La scrittura e lo spazio: corso di drammaturgia non aristotelica.
docente Luigi Maria Musati
 - 16 - 18 luglio Come i drammaturghi costruiscono il significato
docente David Edgar
 - 19 - 28 luglio Analisi della struttura drammatica delle opere di Anton Chechov sull'esempio di "Zio Vanja"
docente Andreas Wirth
- ### Corsi di avviamento
- 23 giugno - 9 luglio Il fiore dell'attore
Avviamento al gioco teatrale attraverso lo studio di "Troilo e Cressida" di W. Shakespeare
docenti Francesco Maretti, Luca Biagetti, Daniela Jordan
 - 20 - 24 giugno Viaggio guidato nella drammaturgia europea. Scrivere per capire, ascoltare per scrivere.
docente Franco Farina
 - 1 - 10 luglio Danzare la vita
Avviamento al metodo mimico di Dario Costa
docente Alessandra Niccolini
In collaborazione con la Fondazione teatro Dramma Popolare
 - settembre Je suis un Phénomène. Adolescenza, teatro, educazione.
Laboratorio di introduzione alle tematiche e alle tecniche del teatro con i giovani.
docenti Lorenzo Mucci, Luca Biagetti, Franco Farina, Cristina Lazzari

Domande di partecipazione entro sabato 22 maggio

Inviare a Teatro di Pisa - "Prima del Teatro" Via Palestro 40 54127 Pisa fax 050 341107-343550primadelteatro@teatropisa.it

partner
Accademia del Dramma, Milano
Guthrie School of Music and Drama, Londra
Institut de Teatre, Barcellona
Universitat del Teatre, Berlino
Ecole Nationale Supérieure des Arts et Techniques de
l'Acteur, Lione
Real Escuela de Arte Dramático, Madrid
Statera Theater, Stok, Copenhagen
Centro Internazionale "La Comica", Roma

con la partecipazione di
Accademia Russa d'Arte Drammatica RA-TI spa OTTB,
Mosca
American Conservatory Theater di San Francisco (USA)

Info
Teatro di Pisa
tel 050 341104 - 341154
www.teatropisa.it/primadelteatro.htm

